



STRETTA DELLA CINA SULL'IMPORTAZIONE DEI FORMAGGI ERBORINATI ITALIANI

4 Settembre 2017 

ROMA – “Inatteso stop sul mercato cinese per Gorgonzola e Taleggio, due grandi formaggi Dop, espressione del più apprezzato made in Italy”.

A lanciare l'allarme è Assolatte, spiegando che Gorgonzola e Taleggio rientrano tra i prodotti caseari finiti nel mirino delle autorità doganali cinesi, “che hanno improvvisamente deciso di irrigidire i controlli sull'importazione dei formaggi a crosta fiorita, erborinati o muffettati prodotti nell'Unione europea”.

“Da qualche giorno registriamo un pericoloso e inatteso inasprimento nell'applicazione delle norme sull'import dall'Unione Europea dei formaggi prodotti con alcuni fermenti, lieviti e muffe non espressamente previsti dalle restrittive norme cinesi (come il *geotrichum candidum* e il *penicilium roqueforti*), ma finora sempre accettati in base a una sorta di gentlemen agreement – spiega **Giuseppe Ambrosi**, presidente di Assolatte – Il rischio concreto è che molti famosi formaggi europei, come Gorgonzola e Taleggio, Roquefort e Camembert, restino fermi in dogana a tutto vantaggio di quelli prodotti in altri Paesi, come Stati Uniti e Australia”.

Assolatte rileva di aver “prontamente allertato i ministeri della Salute, dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole, con cui sta lavorando per stabilire un nuovo standard che regolarizzi i formaggi italiani, dando loro di nuovo il ‘via libera’ sul mercato cinese. In parallelo si sono allertati anche l'ambasciata italiana in Cina, la Commissione Ue, gli altri Stati membri dell'Ue e la Camera di Commercio europea”.

“La manovra a sorpresa delle autorità di Pechino – conclude Assolatte – mette a rischio un mercato molto promettente per i formaggi italiani. Il nostro export in Cina è, infatti, in costante crescita: solo tra 2015 e 2016 le vendite di formaggi italiani in Cina sono aumentate del 42%, arrivando a 2650 tonnellate, e nel primo quadrimestre del 2017 hanno registrato un ulteriore balzo in avanti del 34%”.

Inoltre questa nuova barriera non tariffaria applicata dal governo cinese, sottolinea Assolatte, è in contrasto con l'annunciata conclusione dell'accordo Ue-Cina sulle indicazioni geografiche, che mira a tutelare una serie di specialità europee, tra cui alcuni dei formaggi la cui importazione in Cina viene ora, di fatto, impedita.